

Gutta cavat lapidem.
FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

L'INTERNAZIONALE

Padova lo sa, noi non fummo mai partigiani di questa setta nel senso che la stampa monarchica le vuole attribuire, quando la proclama distruttrice di ogni ordine sociale, efferata in ogni sua aspirazione, volente la morte di tutti quelli che a ragione o a torto possiedono, capitalizzano ed opprimono il proletariato.

Noi minoranza, noi derisi molte volte da non sempre generosi nostri oppositori, non trascendemmo mai in vane minacce di venturi estermi e d'incendii — Fermi nella nostra fede, fermi nel convincimento che per raggiungere il buono non è bene adoperare il cattivo, ci siamo sempre mantenuti calmi e freddi, persuasi che la sola discussione delle nostre teorie progressiste, la sola diffusione di esse fra il popolo che ci legge varranno a farci ottenere l'intento più che rabbiosi conati che rivelerebbero una impotenza dannosa alla causa alla quale ci siamo votati — L'internazionale, presa nei suoi effetti apparenti, spaventa la classe numerosa della borghesia, degli industriali e dei possidenti in generale — Li spaventa, perchè di essa se n'è fatto uno spauracchio col quale vengono minacciati nei loro averi e nel risultato delle loro industrie, e fino ad un certo punto non hanno torto. — Questa setta contiene in sé elementi fatali che tendono a ridurre il mondo in una condizione quasi adamitica, senza possessori, pur essendo tutti possessori del tutto. Il mio ed il tuo non dovrebbero più esistere, e colui che cercasse nuovamente di incarnare questa base del diritto proprietario moderno, sarebbe delittuoso e dichiarato oppressore.

Ognuno vede che a raggiungere questa utopia farebbe d'uopo provo-

care un terribile cataclisma, dopo il quale potrebbero chiamarsi fortunati coloro che fossero sopravvissuti.

Ma l'Internazionale non è composta soltanto di questi elementi distruttori — Al di sopra v'ha un altro elemento santo, santissimo, che vuole livellare sino al possibile e che tutti gli uomini ha per iscopo di affratellare in una sola comunione politica, senza che al di sopra di essi sieda qualche reggitore, che essendo ritenuto invulnerabile, implichi l'idea anche della sua supremazia naturale.

Castellar, repubblicano illustre, ultimamente con un suo discorso, fece prevalere in Ispagna un ordine di idee consimile a quella da noi qui per ultimo espressa — Egli non indisse nè guerre sacrileghe, nè distruzioni; affermò che i popoli devono riunirsi in una sola e vera repubblica, dinnanzi alla quale non vi saranno nè diversità di razze, nè di climi; che ora non trattasi di abbattere, ma di edificare sul vecchio edificio e che non è umano colui che per ottenere l'aspirazione adopera l'estermio e fa prevalere la brutalità alla persuasione, al convincimento.

L'Internazionale basata su questo vero principio si spoglia da tutta l'odiosità che le si volle attribuire qualche volta con ragione; essa diventa un partito che per nobiltà di principii non può cederla a nessuno; non sarà più una setta, ma un affratellamento delle nazioni, che dinnanzi all'amore ed alla verità non conosceranno più i confini che distruggono o per lo meno restringono enormemente l'espansione liberale, e lo sviluppo progressivo; l'Internazionale così si spoglia di tutto il suo carattere utopistico ed acquista invece una fisionomia pratica che forse un giorno esamineremo accuratamente — Di essa nessuno avrebbe seriamente a temere, giacchè sarebbe

l'espressione di una lotta grande, nobile e generosa.

2.° SEQUESTRO DEL BACCHIGLIONE

Abbiamo da annunciare un secondo sequestro toccato al *Bacchiglione*.

Questa volta però i fulmini della Regia Procura non caddero direttamente sul nostro giornale, ma sul supplemento contenente il discorso del nostro onorevole amico dott. Pietro Ripari ai Reduci dalle Patrie Battaglie in Padova e provincia.

La R. Procura non ha obbligo di sapere chi sia Pietro Ripari, Soldato di Roma, galeotto del Papa, colonnello dei volontari, medico esperto ed amico intimo del generale Garibaldi, scienziato illustre, ex deputato di Pescarolo, Pietro Ripari, una delle più gloriose, delle più simpatiche, delle più immacolate figure dell'italiano risorgimento, non può essere conosciuto da una Magistratura, la quale non seppe d'Italia fino al 1866 che per condannarne i difensori.

La R. Procura ispirata ancora dai principii tradizionali del paterno regime non ha obbligo di capire che cosa significhi la *libertà di stampa*, a noi garantita dallo Statuto di Re Carlo Alberto, da noi usata con una temperanza riconosciutaci dagli stessi nostri avversari.

Per la R. Procura, come ai tempi dell'I. R. Cavalleresco Imperatore Francesco Giuseppe I. è colpevole chiunque non ami svisceratamente la monarchia; e *libertà* significa parlare e scrivere come essa vuole, non discutere nei limiti della legge i principii politici più impersonali e discutibili.

Finora il *Bacchiglione*, colpito direttamente, non si è curato di rispondere ai capricci della R. Procura; oggi che si accusa una delle più splendide

glorie italiane, noi le rammentiamo che essa s'inganna credendosi in un paese di imbecilli e di cretini, pronti a subire in silenzio tutti i suoi errori.

Il sequestro del discorso di Pietro Ripari deve condurre ad un processo, se la R. Procura non vuole che d'ora innanzi il pubblico rida dei suoi decreti e dei suoi sequestri, come beffardamente ride, dopo il processo Scarparolo, dei verbali dei giudici istruttori.

Noi attendiamo questo processo e lo invociamo, per far infliggere alla Regia Procura una severa lezione sulla libertà dei nostri Giurati, per far cessare le sue arbitrarie fanciullaggini. E davanti alla Corte d'Assise dimostremo, che se il Pubblico Ministero troppe volte non capisce gran fatto la sua situazione nei reati comuni, nelle faccende politiche non arriva neppure a comprendere quello che legge.

A difendere Pietro Ripari si onoreranno di accorrere i più valenti oratori del foro italiano, i quali dimosterranno ancora una volta come lo zelo soverchio dei pubblici funzionari è un permanente pericolo per gli Stati, dei quali essi accelerano la rovina con demolizione ben più rapida che non tutti gli sforzi delle opposizioni.

ORDINANZA

Attesochè nel supplemento del giornale il *Bacchiglione* N. 33 del giorno d'oggi portante un discorso rivolto dal dott. Pietro Ripari alla società dei Reduci delle patrie battaglie in Padova colla firma dello stesso dott. Pietro Ripari, si contengono alla pagina N. 2, colonna 3, alle linee da 64 a 66 dalle parole: « *il Piemonte* » ecc. fino alle parole: « *nel suo comandante in capo*; » ed alla pagina N. 4, colonna 3, dalla linea 40 alla 57, e cioè dalle parole: « *E pensare* » ecc. fino alle parole: « *morire* » concetti ed espressioni di natura tale da eccitare lo sprezzo contro la *sacra persona del Re*, costituenti perciò il reato di cui l'articolo 471 del cod. penale, in relazione all'art. 49 della legge di stampa 26 Marzo 1848 N. 695;

Attesochè nello stesso supplemento dal tenore intero del discorso nella parte in cui parla della *questione sociale e della Internazionale* ed in specie dai concetti e dalle espressioni usati alla pagina N. 5, colonna 3, dalla linea 18 alla fine, e precisamente dalle parole; « *Cavarzere, Ostiglia* » ecc. fino alle parole: « *Gli Stati Uniti della stessa Italia* » risulta un atto di adesione ad una forma di Governo diversa dalla attuale, ciò che costituisce il reato previsto dall'art. 22 della legge di stampa:

Veduto l'art. 58 della legge stessa, il sottoscritto Giudice Istruttore conformemente alla richiesta del Pubblico Ministero:

ORDINA

l'immediato sequestro del detto stampato presso l'ufficio della Redazione del giornale il *Bacchiglione*, presso la tipografia Crescini in cui si stampa, presso il Gerente responsabile, presso le edicole, esercizi di

caffetteria, venditori ambulanti, nonché presso il R. Ufficio della Posta, e richiede della immediata esecuzione il R. Ufficio centrale di Pubblica Sicurezza.

Padova li 25 Aprile 1872.

firmato MALAMAN

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società del tiro a segno provinciale di Padova. — Sono invitati i signori soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo la sera di Domenica 5 Maggio alle ore 7 1/2 pom. nel locale del Comando della Guardia Nazionale, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Relazione dell'operato del Consiglio Direttivo pei lavori del Tiro a Segno;
- 2.° Progetto del Capannone;
- 3.° Nomina del Segretario.

Occorrendo una seconda convocazione, per mancanza del numero legale, essa viene indetta per la sera del successivo Lunedì 6 Maggio all'ora medesima.

p. LA PRESIDENZA

Il Vice-Segretario *G. Campeis*

Notizie false. Il *Corriere Veneto* ha detto che il *Bacchiglione* non ne azzecca mai una; grazie del complimento, rugiadoso *Corriere*, ma anche questa volta sei proprio tu quello che ha preso un granchio a secco.

A che ora di grazia esce il *Corriere*? Alle 12 mer. circa; ebbene il *Corriere* del giorno 24 cor. dava la notizia che la cassa contenente le ossa del povero Scarparolo, erano già arrivate a Padova.

Noi invece possiamo asserire, fondati sulla testimonianza delle persone stesse che stavano alla porta della città per la quale entrò la cassa, e *la videro entrare* che erano le 3 1/4 pom. quando varcò la soglia delle nostre porte.

Caro *Corriere*, per salvarti, non vedo ormai che un solo rimedio: negare cioè l'identità della cassa.

Non avremmo tratto in campo questo pettegolezzo se il *Corriere* avesse meno *blague* di darsi l'aria di bene informato.

Ci scrivono da Este che vennero colà sequestrati alcuni numeri del *Bacchiglione*, con somma meraviglia dei cittadini, che non ne capivano il perchè.

Sono i soliti arbitrii della questura, che nella sua rabbia impotente confuse il sequestro del supplemento con quello del giornale.

Ma che siasi confuso a caso, o a bello studio, è questione che solo i cittadini di Este possono risolvere.

Pubblicazione. — Dalla tipografia Crescini escirà nel p. v. mese un opuscolo intitolato: *La futura guerra franco-italiana* del sig. Franzoja — Il prezzo sarà di una lira. — Dirigere le domande all'autore via S. Leonino N. 2629

La società Iride-Concordia nella sera di Lunedì 29 Aprile alle ore 8 1/2 darà un trattenimento al Teatro S. Lucia rappresentando la commedia in 3 atti intitolata: *La commedia per la posta*.

Lungo le vie Forzatè, Teatro Nuoco, piazza Capitaniato e passaggio del palazzo Vescovile hanno quotidiana sede alcune donne ancora giovani che con bambini in braccio chiedono l'elemosina. Lasciamo la legge che proibisce la questua, poichè il sig. Ispettore di Pubblica Sicurezza pare non la conosca, almeno le sue guardie adottarono « *il non ti curar di lor, ma guarda e passa* » ma vedere donne robuste con mille lamenti e spesso impertinenze stender la mano, è cosa che fa ribrezzo — Facciamo un passo e ci rivolliamo questa volta al sig. commendatore Bruni, pregandolo a dar ordini e disposizioni, perchè sia tolto un simile sconcio. Per sapere poi cosa sono queste donne, invitiamo le autorità di pubblica sicurezza a far un giro nella sera da alcuni nostri acquavitaj e dagli affittaletti.

Allo stesso sig. Prefetto rivolliamo la preghiera, perchè siano soppressi od almeno diminuiti i suonatori ambulanti, altri questuanti come sopra, e che pare si siano dato la posta nella nostra città forse per prepararsi a far concorrenza all'*Aida* del venturo Giugno.

Bisogna che anche per questo si rivolliamo al Prefetto, perchè finora abbiamo predicato al deserto.

In Via Maggiore ed in via Forzatè stante la poco felice disposizione dei fanali a gaz si gode dopo la mezzanotte di una quasi perfetta oscurità: a nome di alcuni abitanti di quelle due contrade invitiamo l'autorità municipale a provvedere.

Una mancia a chi portasse alla nostra Giunta il regolamento municipale. Si domanda se i vetturini hanno obbligo o meno di trovarsi in un dato numero alla stazione della ferrovia anche in sere piovose, onde non costringere i viaggiatori a camminare a piedi e portarsi sulle spalle i bagagli. Non è la prima volta che facciamo questa lamentazione.

La demolizione delle case sulla Via S. Daniele, arreca un polverio tale, che i vicini negozii ne risentono danno: non parliamo poi dei passeggeri i quali sono colti da improvvisa tosse. — Non si potrebbe far la demolizione di notte, come già si è fatto in altre città? Oppure, se non si vuole togliersi dalle consuetudini locali e profanare la notte, non si potrebbe duplicare, triplicare il personale demolitore affinchè il martirio degli esercenti e dei passeggeri fosse almeno ridotto nella durata?

Il gran Torneo dato dalla Compagnia Guillaume jer sera, merita di essere veduto, non già certo per la ricchezza dei costumi, ma per la precisione dei movimenti.

La compagnia Peracchi verrà quanto prima tra noi e farà varie rappresentazioni al teatro Garibaldi.

Un vecchio soldato. — Il signor G. B. E., che si firma anche completamente, ci fa pervenire una lettera dalla quale togliamo i seguenti periodi:

.... Fui uno dei primi nella notte del 22 al 23 marzo 1848 con un pugno de' miei finanziari, ad espugnare la fortezza di Malghera occupata dai tedeschi, e che era in quel momento d'una importanza considerevole sotto ogni aspetto.

Feci parte alle patrie battaglie 1860 e 61 in Sicilia e Napoli — 1866 nel Trentino e 1867 a Mentana ove fui ferito e prigioniero. Ebbi gradi di capitano e commissario di guerra ed ogni volta menzioni onorevoli.

Il prestato servizio, abbenchè interrotto, avendo seguito sempre l'eroe generale Garibaldi (e qui sta il peccato mio mortale) ammonta a circa 45 anni, avendone ora 63 di età.

Con tutto ciò sono ridotto sul lastrico e con imperfezioni nei disaggi e patimenti sofferti, appunto nelle campagne sostenute; senza mezzi per le successe disgrazie di famiglia; essendomi morte le creature già mature d'età e per le vicende di commercio al quale ultimamente mi aveva dato.

Ora venni ridotto dalla disperazione a rivolgermi al Municipio; l'unica risorsa che ho potuto ottenere fu d'essere ammesso a solo tutto aprile corrente nella casa d'Industria di S. Lorenzo, con 30 centesimi al giorno ed una scodella di fagioli!

Nè mi valsero preghiere al Governo costituzionale, per ottenere un sussidio o provvedimento qualunque fosse stato, per terminare questi pochi giorni che mi rimangono.

Noi non conosciamo il signor E.... ma non abbiamo alcun motivo per dubitare dei fatti esposti; abbiamo anzi veduti alcuni documenti dei servizi prestati dal sig. E. e abbiamo veduta la miserabile concessione colla quale lo si mandava alla casa d'industria. Non abbiamo potuto a meno di rimanerne vivamente colpiti!

Più che le nostre riflessioni, dicono i fatti esposti nella lettera. Perchè al Municipio dove si fece posto per tanti, non si trovò un luogo per questo soldato della indipendenza? (Tempo)

CARNIERE

Sommario — Il Venerdì è nefasto — I ga trovà le coste — La cassa dello Scarparolo — L'identità del cadavere — Supplizio e tortura d'un povero diavolo — Proposta d'una società di mutuo soccorso contro i danni del processo Rizzo — La vita in provincia di Balzac, ed il decreto di Saahrah.

**

Gentili lettrici!

Vi narrerò questa volta come ho passato la giornata di Venerdì,.... « e il mo-

do ancor m'offende » la segno con 'nigro lapillo, e mi ricordo ora delle giaculatorie di mia nonna, la quale m'ha sempre detto « il Venerdì è un giorno nefasto »

**

Venerdì mattina adunque io dormiva pacificamente come un tranquillo cittadino che non abbia nulla sulla coscienza, neppur la cena della sera precedente, allorchè mi sentii riscuotere con inusato ardore dalla serva che mi portava il caffè.

Mi sveglio, vedo il nettare fumante, sto per afferrare la chicchera, ma la serva agitata e sconvolta mi sussurra con voce cavernosa « sior paron i ga trovà le coste. »

*

**

Balzo sull'origliere, e nell'indisciplinato movimento rovescio il caffè sulle lenzuola...

« Che coste, chiedo, hanno trovato? saranno le costolette per la colazione... »

— « Le coste de quel de Este, esclama la donna, e commossa della mia commozione, si ritira confusa, lasciandomi senza caffè. »

**

Le coste di quel di Este!

Ora che rifletto, comincio a comprendere....

Ma se dopo dieci giorni di infiniti discorsi sulle coste, appena aperti gli occhi, mi si parla di coste, l'affare diventa serio per me, che ne ho già avuto una indigestione....

**

Esco poco dopo di casa e il primo amico che incontro per via mi ferma per dirmi: « Hai sentito; la cassa dello Scarparolo è giunta a Padova »

**

Coste e cassa! siamo in pieno cimitero!

Passo da Pedrocchi, lo splendido ma sudicio ricovero di quanti hanno e non hanno affari, e non appena seduto in sala verde su uno di quei morbidi ed eleganti cuscini che tutti conoscono, mi si avvicina un mediatore, e con aria misteriosa mi sussurra all'orecchio « sì, sì, riderà bene chi riderà l'ultimo; adesso la vedremo colla identità del cadavere »

**

E tre! omne trinum est perfectum.

Io non ne poteva più.

Mandai al diavolo l'amico, le coste, la cassa, e il cadavere — per carità non sorga a rimproverarmi l'ombra dell'infelice Scarparolo — e corsi difilato per i miei affari... ma che affari d'Egitto! ogni minuto, ogni uomo, ogni località dove mi trovava, uno solo era il ritornello « coste, cassa, perizia, asinità di medici, valore di verbali giudiziari, avventaggine di Pub. Minist. falsa testimonianza — e cadavere » Quel cadavere io me lo vedo davanti di notte e di giorno, a colazione ed a pranzo, peggio dell'ombra di Banco.

**

Voi comprenderete, cortesissime lettrici, voi che sedute su molle poltroncina davanti ad elegante tavolo da lavoro, ed immerse nella lettura di qualche interessante romanzo, o col pensiero rivolto ad un caro assente, potete chiudere la vostra porta in faccia a chiunque sospettiate venga a parlarvi di ciò che non vi garbi, voi comprenderete il tormento, la pena, la vera tortura a cui è sottoposto un povero diavolo, il quale ha per la testa ben altro che coste e cadaveri, eppure è costretto a sorbirsi la zuppa di dieci giornate di conversazioni sempre eguali, monotone, noiose, fino alla nausea.

*

**

Venerdì sera, a mezzanotte, dopo aver gustato allo *Storione* altre tre ore di tal cibo, mi ritirai a casa, fermamente deciso risoluto di non uscirne più, finocchè non sia finito codesto pasticcio.

*

**

Siccome però suppongo che non io solo abbia dovuto subire la pena affannosa dell'incubo cadaverico, che ancora oggi turba i miei sogni, e penso che altri trovino nella identica mia situazione, credo ottimo consiglio presentare a quanti si trovino nella mia situazione, una proposta:

Uniamoci in società di mutuo soccorso (società di moda) contro i danni delle coste rotte e dell'identità del cadavere e come primo articolo del nostro Statuto poniamo: « È proibito sotto pena di multa a tutti i membri della Società di parlare o di poter parlare del processo Rizzo - Scarparolo. »

*

**

Balzac, nelle sue descrizioni della *Vita di Provincia*, ha narrato di molte piccole miserie delle città di secondo ordine, ma una simile a questa di un paese che per quindici giorni non si occupa che di un solo argomento, mentre di moltissime questioni e di interesse e di moralità altissimi non si occupa punto, una simile a questa la immaginosa mente del secondo romanziere non l'ha intraveduta, perchè oltrepassava i limiti dell'immaginazione.

**

Lettrici gentili:

Volete vivere sicure dalle coste e dai cadaveri? Andiamo ad abitare nel deserto di Saahrah.

DISPACCIO

Re Amedeo ordinò cinquecentomila esemplari *Corriere Veneto* di jeri spedì gran cordone Direttore. Prefetto Padova telegraficamente incaricato complimenti e proposta trasferimento *Corriere* in Spagna per costruirvi castello della dinastia.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Onorevole Signore!

Il sottoscritto conduttore dell'antica Trattoria delle *Tre Ruote*, in via dei Servi, tiene un grande assortimento, oltrechè di vini nostrani e Policella, di vini d'Asti tanto in bottiglia che a misura ai seguenti prezzi:

Barbera	al litro cent.	70
Vino S. Damiano.	„ „	70
Nebiolò	„ „	80
Bracchetto	„ „	80
Grignolino	„ „	80
Bianco Canelli	„ „	80

Con Birra di Vienna

Certo il sottoscritto di vedersi da V. S. onorato si segna **Zaccagna Gio.**

MAGAZZINO D'AFFITTARSI

anche subito

in via Concariola N. 1566 A.

Prezzo d'affitto It L. 40 all'anno.

Rivolgersi al sig. Covin caffettiere al Ponte dei Tadi.

IL PROPRIETARIO

DEL CAFFÈ

IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel suo caffè vi sono giornalmente da leggere i seguenti giornali quotidiani ed illustrati nei quali riceve anche il secondo abbonamento per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italie — il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'Italia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla — L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione — Il Giornale di Padova — Il Pasquino — L'Universo Illustrato — L'emporio Pittoresco.

Tiene anche del buon vino vero di Valpolicella al bicchiere e alla bottiglia ed Elixir Coca, specialità della ditta Button, al minuto ed all'ingrosso.

**IL VERO
E L'ESIR COCA
Boliviana**

Premiato con 8 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore

G. BUTON e C.^o

Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. *Andrea Mortari* via Falcone 1214 Padova.

Depôt d'Antiquité

de

JOSEPH CELIN

Place de la Cathédrale

N. 931 Padoue

Padova 1872, Tip. Crescini.

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*, è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa **Cent. 40**, ed è il prezzo più modico che *coscienziosamente* si possa fare ad un decotto *che contenga veramente salsapariglia*. (10)

MONITORE DEGLI IMPIEGATI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO — ANNO IX

Pubblica gli Atti della Società di Mutuo Soccorso degli Impiegati e gli Impieghi vacanti

Questo periodico contiene articoli sulla pubblica Amministrazione ed inserisce gli annunci di **Impieghi vacanti** che vengono notificati dagli uffici pubblici, dai privati, dalle Case di commercio, dagli Istituti d'Istruzione, Stabilimenti sanitari e simili. Una tale rubrica riesce di sommo vantaggio ai Segretari Comunali, Insegnanti, Istitutori, Medici, Notai, Organisti, Maestri di Musica, Chirurghi, Levatrici, ed in generale a tutti quelli che aspirano ad impieghi, od essendo impiegati vogliono migliorare la loro condizione.

Alla mancanza più volte lamentata di un periodico, che fosse diffuso a migliaia di copie in tutte le provincie del Regno per la pubblicazione degli Avvisi di Concorso ad impieghi vacanti, venne provveduto dal *Monitore degli Impiegati* che si pubblica già da nove anni ed è per l'invalsa consuetudine riguardato come il miglior mezzo di pubblicità per tal genere di avvisi. La molteplicità delle inserzioni ed il numero, sempre crescente de' suoi associati, specialmente fra gli impiegati od aspiranti ad impieghi, rendono possibile la pubblicazione degli avvisi di concorso ad un tenue prezzo e l'annuncio in esso inserito, acquista tale pubblicità che le autorità possono esimersi da ogni altra pratica per ottenere lo scopo della notorietà.

Se le Direzioni di Istituti educativi od altre Rappresentanze dovessero di urgenza provvedere alla mancanza di impiegati nel ramo amministrativo o sanitario ed anche per l'insegnamento, possono rivolgersi all'ufficio del *Monitore degli Impiegati* e sarà fatta sollecitamente la proposta di personale idoneo e debitamente approvato per le relative mansioni.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla **FARMACIA ROBERTI** al Carmine

Si prepara un *decotto* esclusivamente *vegetabile* a base di **Salsapariglia** secondo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel *ricettario* di questa antica Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad *ambo i sessi* e non *disaggradevole* al gusto si guarisce *radicalmente* l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Siflide recente od inveterata, le Glandule ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara *giornalmente* e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

Ogni dose costa solo **Cent. 35**

NB. Il successo ottenuto da questo *salutare rimedio* in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: *da non confondersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di Salsapariglia*.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desiderassero far la Cura primaverile depurativa

Trovasi pure detto Decotto concentrato a Sciloppo (13)